

IL CASO DISPERSIONE SCOLASTICA. IN ITALIA È AL TOP NEL SUD (+25%). LIGURIA NELLA MEDIA CON IL 15%

Vuoi lasciare la scuola? Così la robotica insegna a nutrire fiducia “nel pezzo di carta”

Il Liceo Fermi è il capofila del progetto europeo “Roboesl” che apre ai ragazzi i suoi laboratori

SE LA SCUOLA non risulta accattivante e la disoccupazione diffusa scardina la fiducia verso l'istruzione, saranno i robot a cambiare il pensiero di tanti troppo giovani europei che abbandonano, e per sempre, aule e vita di studio.

Così come spiega Emanuele Micheli, ingegnere che condurrà uno dei tanti workshop gratuiti del salone genovese “ABCD”, - lunedì 14 novembre dalle 9.30 con accredito on line -, un progetto europeo è stato dall'anno scorso avviato a combattere la dispersione scolastica. Si chiama “Roboesl” e organizza laboratori di robotica negli istituti e dopo l'orario canonico.

Dalla Scuola di Robotica, presente al Porto antico (dal 14 al 16 novembre ad ABCD). Micheli sottolinea «l'importanza di dare vita ad un progetto interessante per i ragazzi di oggi, dall'automobile autonoma al cinema sul cellulare, con finalità duplice. E

con i docenti di ogni giorno». Accanto agli insegnanti già noti, ecco l'altro valore del progetto, i giovani in maniera più individuale, cucita loro addosso, partecipano ai laboratori di Robotica.

Da una parte, poi, la materia ricca di spunti contemporanei induce i ragazzi a tornare in aula dopo le lezioni. Dall'altra, si dà valore allo studio di gruppo: «Il nostro slogan - è “stare bene assieme”».

Per l'Italia, capofila del progetto sono il liceo Fermi di Genova con il preside Michele Lattarulo e i professori Giovanni Massidda ed Eroca Sozzi. Massidda, va detto, è docente di Filosofia: a testimoniare che l'unione tra Scienza esatta ed Umanesimo è roba da accantonare per sempre.

Al liceo Fermi, sono 30 gli studenti coinvolti sui 150 scelti nei vari stati europei. Tutta l'Unione, infatti, si sta preoccupando del fenomeno

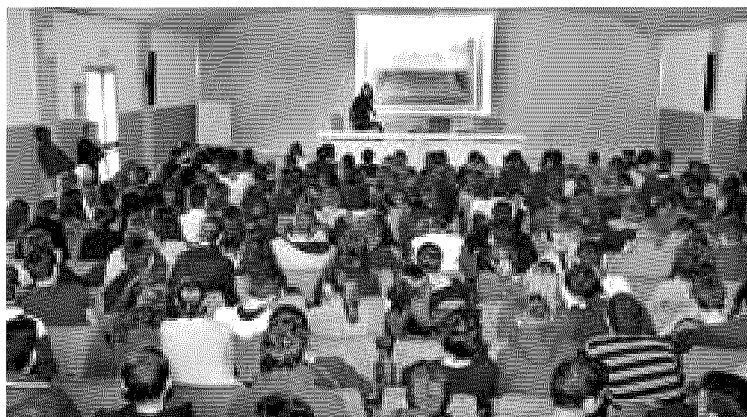
di abbandono della scuola: tanto che obiettivo comune è quello di smorzare il fenomeno al più presto.

Ma come? Se si punta a veder calare entro il 2020 il tasso di -10% di dispersione scolastica rispetto alla popolazione studentesca, fa sapere Micheli, nel contempo strategie come Roboesl sono già avviate. E le scuole europee, con le loro stime preoccupanti, premono i vari Governi.

Nella mappa dell'addio alla scuola, l'Italia si piazza tra il +25% di Sardegna e +20/23% del Sud Italia, ma la media nazionale resta, così come quella ligure, al 15%. Tra le cause, non c'è solo la povertà. Sfiducia e modo di pensare negativo allontanano dallo studio anche ragazzi di città come Milano.

E dopo “Roboesl”? Sull'esperienza europea di robotica educativa saranno redatti manuali e aperti seminari gratuiti per i docenti.

AN. RIM.



Lo scientifico Fermi è capofila del progetto “Roboesl”

